

## MICHELE GALLI

Il Teatro Carlo Felice attraversa una fase finanziaria complessa: i finanziamenti statali risultano inferiori rispetto a quelli destinati ad altre fondazioni lirico-sinfoniche con bacini demografici simili o persino più piccoli. A questo si aggiunge un basso indice di riempimento della sala, che penalizza ulteriormente la valutazione ministeriale.

Per far fronte alle difficoltà, il teatro ha avviato diverse iniziative, tra cui il programma di donazioni "Custode del Faro", un nuovo progetto pensato per coinvolgere maggiormente i sostenitori privati. Le entrate provenienti da Stato, Regione Liguria, sponsorizzazioni e biglietteria, pur in crescita, non bastano però a coprire i costi di produzione, anche a causa di spese di gestione elevate: il personale assorbe infatti il 75% del bilancio.

Accanto alle criticità economiche, il Carlo Felice sta investendo in progetti di valore culturale e sociale. Sono stati implementati programmi di educazione musicale per bambini e ragazzi, accolti con ottimo riscontro, e si sta lavorando per migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità, introducendo audioguide e tavole tattili. La programmazione artistica rimane di buon livello, sebbene alcune produzioni, come "Il Nome della Rosa", siano state rinviata per ragioni di budget e sostituite con titoli celebrativi come la *Tosca del Centenario*.

Non mancano però segnali incoraggianti: gli abbonamenti sono in aumento, soprattutto tra i giovani grazie alle convenzioni con istituzioni musicali, e anche i ricavi da biglietteria stanno crescendo. Al tempo stesso emerge la necessità di una più efficiente organizzazione interna, con regolamenti aggiornati, modelli di gestione chiari e sistemi informatici più moderni.